

LA PREALPINA

REX ENERGY
Energia e Calore
Numero Verde Capabile
800.913.512

WWW.PREALPINA.IT
prealpina@prealpina.it

ANNO 129 N° 27 SABATO 28 GENNAIO 2017 € 1,30

RISPARMIA FINO AL
90% DELLA BOLLETTA DI CASA

METEO IN PILLOLE

OGGI

MATTINO

POMERIGGIO

MATTINO

DOMANI

POMERIGGIO



L'affetto di un animale aiuta i malati di cuore

LONATE POZZOLO - Un cucciolo in famiglia per un cuore più sano. Lo sostiene uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Circulation*: un cagnolino a fianco aumenta le speranze di vita per chi soffre di patologie cardiovascolari. E' da questo presupposto che in forma sperimentale dal primo febbraio verrà avviato un progetto di *pet therapy* per i malati cardiopatici che si affidano alle cure del Centro Cuore di Malpensa, la struttura creata all'interno degli istituti della Fondazione Iseini.

Come funziona è semplicissimo. Gli specialisti del servizio di cardiologia della clinica suggeriranno ai malati l'adozione di un cucciolo, mostrando i vantaggi terapeutici di questa terapia a quattro zampe. Grazie alla convenzione stipulata con Animal's Emergency onlus, una delle migliori associazioni lombarde che si occupa di assistere gli animali abbandonati, provvederanno a trovare e ad assegnare l'animale più adatto. E' dunque un'azione per il proprio cuore, ma è anche un'azione di cuore, perché permette a tante piccole bestiole di lasciare il canile e trovare una vera famiglia pronta a prendersi cura di loro. E' un secondo fine nobile quanto il primo, così come sottolinea Fabrizio Iseini: «Avviare concretamente la *pet therapy* significa migliorare la qualità della vita dei pazienti, come dimostrano gli studi scientifici, prolungandola sensibilmente. Nel contempo significa dare una casa e una famiglia agli animali abbandonati. E' evidente l'importanza che i cuccioli avranno per i malati e per le famiglie, siamo quindi certi che riceveranno le massime attenzioni».

Tocca invece al cardiologo Andrea Macchi (*nella foto Blitz*) svelare i contenuti della ricerca pubblicata su *Circulation*, dal titolo "Pet ownership and cardiovascular risk". «Il beneficio dato dalla presenza dell'animale di compagnia - dice - è indipendente dalla severità della malattia e dalle misure mediche messe in atto. Un dato dunque empirico che trova spiegazioni, per esempio, nel fatto che il cane impone al padrone una certa attività fisica, donando anche serenità e affetto».